



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Vita Di S. Filippo Neri Fiorentino, Fondatore Della Congregazione Dell'Oratorio**

**Bacci, Pietro Giacomo**

**Roma, 1646**

VII. Filippo vede le cose assenti.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-9717**

Gregorio Decimoquinto : imperoche sentendo raccontare quello c'hauea predicato il sopradetto fra Girolamo, soggiunse : Tegniamo, che sia vero, perche quando andammo à baciare i piedi à Leone Vndecimo, che allhora erauamo auditore di Ruota; fra le altre cose disse : Daremo poco fastidio, perche camperemo poco : come auuenne .

11 Or se bene Filippo preuedea quasi sempre chi douesse essere il futuro Pontefice, nondimeno quando ciò raccontaua, il che non facea senza vrgentissima occasione, ò con qualche suo penitente ne' discorsi familiari, come burlando; solea sempre soggiugnere : che non si dee in modo alcuno credere à simil cose, nè desiderarle, perche vi possono esser nascosti molti inganni, e lacci del demonio .

*Filippo, vede le cose assenti. Cap. VII.*

**V**Edea poi Filippo le cose assenti, come se fossero state presenti . Andando vna domenica mattina Cesare Baronio al tardi à confessarsi secondo il solito : il santo Padre senza volerlo ascoltare, gli disse : Vattene à S. Spirito à visitar gl'infermi . E replicando egli, ch'era passata l' hora : il Santo soggiunse : Và, e fà l'obbedienza . Andò e caminando per lo spedale vidè, che vn'infermo hauea il crocifisso, e la lampada al letto, come v'fano di fare a'morienti . E perche il giorno innanzi era venuto fuori dell' hora ordinaria, si era messo à letto senza confessarsi, e di già essendosi aggrauato il male, gli haueano dato l'olio santo . Accostandosi adunque il Baronio all'infermo, l'interrogò : e trouò, che non si era confessato : per la qual cosa lo fece subito confessare, e comunicare : e ciò fatto, l'infermo rendè immediatamente lo spirito à Dio . Ritornato il Baronio à casa raccontò il tutto al Santo, il quale gli disse : Or và : & impara per vn'altra volta ad obedire senza replica .

2 Francesco Maria Tarugi andò anch'egli vna mattina  
per

Documenti  
di Filippo in  
questa mat-  
ria .

Filippo stādo  
in S. Girola-  
mo vede vno  
che stā per  
morire in S.  
Spirito .



Stado lontano vede vna cōna, che stà per, mori e, nello spedale de gl' incurabili.

per confessarsi: à cui disse Filippo: Che è della tale? quanto tempo è, che non l'hai veduta? Và, e visitala, e poi torna à confessarti; perche mi sento turbar' il cuore per conto dell'anima sua. Era costei vna seruente dello spedale di S. Iacomo dell'Incurabili, molto diuota, e diligente. Andò Tarugi, e trouò, che la donna hauea la croce à capo del letto, e staua spirando; e così l'aiutò in quell'estremo à ben morire.

Stado lontano vede che vn capitano stà in caso di morte.

3 Il simile auuenne alla persona d'vn capitano, pur penitente del Santo: posciache vna mattina all'improuiso lo mandò con gran diligenza à cercare, e fù trouato, che ancor'egli staua vicino à morte. E così fù in quel punto aiutato di tutto quello, che bisognaua.

Stado in chiesa vede quello, che occorre per istrada ad vn suo penitente.

4 Ad Antonio Fantini, molte volte nominato, occorse vn caso per istrada, mentre se ne veniua alla chiesa nuoua, che per degni rispetti si tace: & entrato in chiesa s'accostò al S. Padre per confessarsi: à cui il Santo, prima di ascoltarlo, fece vna brauata, raccontandogli per l'appunto tutto quello, che per la strada gli era succeduto, con istupore, e marauiglia grande dell'istesso Antonio: il quale sapea di certo, che Filippo non potea hauer saputo tal cosa da altre persone, sì perche niuno l'hauea veduto, sì anche perche in sì poco tempo non gli potea esser stato raccontato quello, che gli era accaduto, massimamente che'l Santo gli espresse ogni minima circostanza.

Vede in ispirito quello, che alcuni machinauano in casa di Marcello Ferro.

5 Andaua vn giorno Filippo con molti suoi penitenti, tra' quali vi era Marcello Ferro: e quando arriuarono in campo di Fiore, il Santo chiamò Marcello, e gli disse: Che gente è quella, che tieni in casa tua? Rispose: Sono i tali, e tali gentil'huomini: Auuertisci, replicò il Santo, che bisogna rimediarui in ogni modo, perche son quiui per faré del male: e se prestamente non vi rimedij, ne seguirà morte d'huomini: & alla giornata scoprirai esser vero tutto quello che hora ti dico: e ciò gli disse stando assorto in ispirito, e tenendo la mano sul volto. Rimase fuor di se à queste parole Marcello,



lo, e con grandissimo trauaglio d'animo: & arriuato à casa si mise à fare oratione, & à pregare Dio, che gli mostrasse qualche segno di quello, che gli hauea detto Filippo: e così stando dapoi sopra di se, e considerando minutamente le actioni di coloro, toccò con mano la verità di quel tanto, che gli era stato accennato, e desframente vi prouidde.

6 Paolo Ricuperati, referendario dell'vna, e l'altra Signatura, hauendo vna sera discorso in secreto con vn beneficiato di S. Pietro d'alcune cose loro, andando la mattina seguente à S. Girolamo della Carità, Filippo gli raccontò per l'appunto tutto quel ragionamento, con tutte le circostanze, come l'haueano fra di loro discorso. Della qual cosa rimanendo stupito il prelado, ancorche sapesse, che'l detto beneficiato non hauea entratura alcuna col Santo, e che ne forse lo conoscea: nondimeno per chiarirsi della verità, andò à trouarlo, domandandogli se hauea discorso con alcuno di quel negotio, che trattarono la tal sera: e rispondendogli esso di no; s'accorse, che Filippo hauea sentito, e veduto il tutto in ispirito.

7 Mutio Achillei, sacerdote in S. Seuerino, tornato che fù da Roma alla patria, s'era dato à credere a' sogni, e visioni, e cercar gusti, e diuotioni sensibili: nà hauendo conferito ciò con alcuno, nè scritte mai al santo Padre; Filippo nondimeno gli fece intendere per lettere, che non caminasse per quella strada, perche facilmente sarebbe stato ingannato dal demonio: & haurebbe portato pericolo della fanità: e di più gli fece intendere, che auuertisse ad vna certa occasione di peccato, nella quale più per imprudenza, che per mala volontà si era lasciato traseorrere: auisandolo, come si douesse gouernare per fuggire simili scogli. E di tutto questo Mutio medesimo afferma, che'l santo Padre non ne potea saper niente per non hauer' egli scoperto simili cose à persona veruna.

8 Gio. Battista Lamberti, anch'egli penitente di Filippo, fù auuisato da suo padre, che à Messina era morto suo Zio:  
il

Stando in vn luogo sente vn ragionamento fatto in vn'altro molto lontano.

Stando in Roma vede quello, che fa in sin Seuerino vn suo penitente.



Stado in Roma  
ma conosce,  
che vna per-  
sona in Mes-  
sina è guarita  
da vna in-  
fermità.

il quale hauea sempre detto di volergli lasciare tutta la sua roba, & importaua più di quarantamila scudi di valente. Vdito questo, l'andò à conferire col santo Padre: & insieme à confessarsi, e domandargli licenza. Filippo pigliandolo per vn'orecchia gli fece chinare il capo nel suo seno, tenendolo così alquanto (nel qual tempo Gio. Battista sentì vn'odore così soaue, che non hauea sentito mai simile) & alzandogli Filippo la testa dal suo seno, e guardandolo fisso, con volto allegro gli disse: Figliuolo, non ti turbare, che non occorre, che tu ti parta da Roma: perche tuo zio di già stà bene, e prestamente n'haurai lettere, rallegrandosi teco, che sei venuto alla corte, e ti manderà la tal cosa in segno di amoreuolezza. Il penitente per la fede c'hauea nel Santo, non si partì altrimenti: & il martedì seguente hebbe lettere dal zio, nella quale gli daua nuoua d'esser guarito: & insieme gli mandò vn presente. Rimase marauigliato Gio. Battista: e subito andò à ringraziare il Santo raccontandogli tutto il successo. Ma Filippo mostrandogli il volto alquanto seuro, gli comandò che non ne parlasse con alcuno: com'ei fece, mentre il Santo visse.

Stado in Roma  
vede, che  
vna donna  
nel regno di  
Napoli è vi-  
ua.

9 Gio. Atrina da Marfico, nel Regno di Napoli, penitente del Santo, hebbe nuoua da vn suo cugino, come sua madre era morta: & essendo pouero le fece dire vna messa: e poi se n'andò da Filippo, per raccomandarla alle sue orationi: nè potendo dal pianto formar parola: il Santo gli disse: Vã via, che non è vero niente: Tua madre non hà mal nessuno. Et indi à pochi giorni hebbe lettere dall'istessa sua madre, che staua bene.

Conosce la  
morte d'vna  
dona passata  
all'altra vi-  
ta in tanti  
paesi.

10 Andò vna mattina Giulio Sauera fratello di congregatione, e di sopra nominato, à confessarsi da lui: e mentre andaua, gli furon presentate alcune lettere, nelle quali i suoi gli dauano nuoua della morte di sua madre, di cui nè meno hauea saputo la malattia: e senza parlarne con alcuno, s'accostò al Santo: e postosi prima in ginocchioni, Filippo prima che Giulio aprisse la bocca, si cauò la beretta, e glie la pose



pose in testa, e poi gli rauuolse al collo vn rosario, che tenea in mano, e gli disse: Figliuolo non pianger più, perche tua madre è ita à saluamento: Rallegrati adunque, e fanne festa. Giulio, che non hauea parlato di questo con alcuno, & appena esso lo sapea, quando sentì queste parole, rimase attonito: ma prestando fede alla buona nuoua che Filippo gli daua di sua madre, gli cessò il dolore, e si rallegrò di hauer chi pregasse per lui in paradiso.

II Non credo però, che farà fuori di proposito prima di dar fine à questo capitolo, raccontare vna piaceuolezza simile à quella, che si legge nella vita di S. Benedetto, raccontata da S. Gregorio ne' suoi dialogi, di quel seruitore, che douendo portare da parte del suo padrone due fiaschi di vino al Santo, ne ascoso vno per la via: e'l Santo lo vide in ispirito, e destramente con carità lo riprese: come più diffusamente iui si racconta. Marcello Vitelleschi, di cui altrove s'è fatta mentione, mandò al Santo per amoreuolezza due fiaschetti d'acqua di fior d'aranci: & il seruitore, che glie li portaua per inauertenza ne ruppe vno per istrada: & arriuò da lui solamente con vn fiaschetto. A cui Filippo sorridendo disse: Dimmi la verità: Tu te ne sei beuuto la metà per istrada, non è vero? Il seruitore sentendo questo, & accortosi che Filippo volea inferire, che mancaua l'altro fiaschetto, rimanendo come stupido, gli raccontò il caso com'era passato. Tornato poi à casa, domandò al padrone, se hauea detto al P. Filippo di voler mandargli due fiaschetti d'acqua di fior d'aranci: e trouando, che non gli hauea detto nulla, s'accorse sì il seruitore, come gli altri, che'l Santo hauea in ispirito veduto il tutto.

Stando in camera vede che per istrada ad vn seruitore cadde vn fiaschetto d'acqua di fior d'aranci.